

### Una svolta nelle indagini per la strage mafiosa?

# I Moncada non spararono sul commando dei killer

Negativa la prova del guanto di paraffina sui due giovani piantonati in ospedale. Potrebbe cadere l'accusa di associazione per delinquere — Voci sui rapporti fra il guardaspalle assassinato del capo-dinastia e un notabile democristiano

## Il colosso a picco

ROTTERDAM, 15. La petroliera della Shell «Marpessa» di 207.000 tonnellate incendiata sabato dopo un'esplosione a bordo, e affondata alle prime ore di stamane, una cinquantina di miglia a nord-ovest di Dakar.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15.

Una svolta nelle indagini sulla strage mafiosa di viale Lazio? È quel che lascia intendere il risultato della prova del guanto di paraffina, alla quale, in ospedale, sono stati sottoposti i coimputati Filippo e Angelo Moncada, gli unici sopravvissuti tra gli arrestati — benché feriti, e il secondo in modo gravissimo — al rapimento di conti Condolanti con l'assassinio di cinque persone.

La prova ha dato infatti risultati negativi: i due, insomma, non avrebbero partecipato attivamente alla sparatoria. Questo avvalorerebbe l'ipotesi che il commando dei banditi travestiti da agenti non ce l'avesse con i giovani Moncada, se mai, con il loro padre, Gaetano, che tuttavia giunse in ritardo negli uffici dell'impero rinvenendo così a salvarsi. Se è davvero così, rischia però di cadere anche l'accusa di associazione per delinquere mossi contro i Moncada (che per questo sono stati tutti e tre arrestati) e almeno Filippo e Angelo, una volta dimessi dall'ospedale, potrebbero mantenere la libertà.

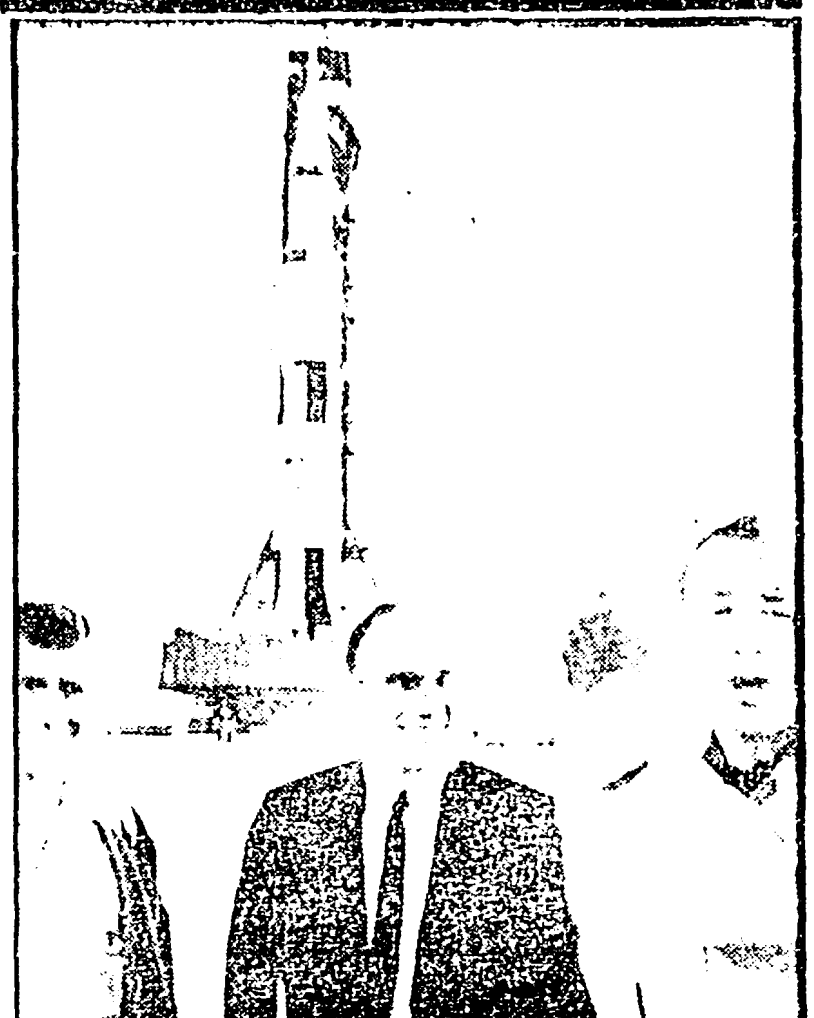
A parte questo elemento, la prova portata non è tuttavia ancora definitiva, l'indagine non registra sviluppi di rilievo. Continuano a restringere invece le ricerche sull'ambiente e sulle matrici del viaggio episodio. E di ieri — ne abbiamo ampiamente riferito — l'esplosiva rivelazione che sin dal 9 settembre (tre mesi prima della strage, cioè) il questore di Palermo aveva inviato sollecitato, con un eloquente e premonitore rapporto sul pericolo costituito dalla libertà di movimento dell'«uomo-bacca» Michele Cavatola, l'emissione da parte del tribunale di un ordine di custodia preventiva per il killer ucraino in passato di viale Lazio. Se il tribunale avesse accolto tempestivamente la richiesta, Cavatola — nella prima ipotesi, che pareva meno probabile — non avrebbe potuto tornare a Palermo, e probabilmente sarebbe stato arrestato. Ma rivelazioni dell'«Unità» la magistratura non ha ritenuto.

Anziché poi sorprendere, ma non insospetisce, è il fatto che i mesi finali della stampa cosiddetta indipendente, benché fossero andati in coerenza del rapporto del questore Zamparini e degli esposti introduttivi che egli gli presentò, non abbiano mai menzionato come coimputato il povero cavatola, per il quale, per un certo periodo, anche il più insignificante della sparatoria o di una provocazione, come è stato dimostrato, è stato il «cavallo di Frisia» della «compagnia» di viale Lazio, che ha ricambiato di Zamparini per escludere come è perché l'impugnato Cavatola sia stato colto da un gesto così spaventoso e per negare che il suo abbia retroscritto di condanna il favorevole di assoluzione che ha consentito alla mafia di mantenere sostanzialmente intatta la propria potenza, in tutti i propri tentativi con la giunta comunale e con buona parte dell'apparato politico, amministrativo e finanziario che domina il sistema di potere.

Ecco perché, da quando cioè, ad averla fatta la prima volta, il questore Zamparini si è speso a dire la verità nella sua relazione. Che, come a quanto sembra, il «cavallo» Francesco Tanno, nella «giornata» di viale Lazio, è il guardaspalle, il figlio di Gaetano Moncada, l'ex sorvegliato speciale. Lo specialista nell'indagine mafiosa, che è necessario e all'impresa con la convinzione che ciascun nuovo indagine permessa, l'indagine familiare, il mafioso fatto fatto, mercoledì sera con il pubblico ministero, il guardaspalle, il figlio di Gaetano Moncada.

g. f. p.

## L'Apollo 13 è pronto sulla rampa di lancio



CAPE KENNEDY — Il comandante del volo Apollo 13, James A. Lovell (a destra) indica il vettore Saturn V che il prossimo 12 marzo lancerà verso la Luna la sua astronave. Accanto a Lovell sono, da sinistra, Fred W. Heise, pilota del modulo lunare, e Thomas Mattingly, pilota del modulo di comando

## VAJONT

# «Non si danno le patenti per omicidio»

Dal nostro inviato

LIVIGNO, 15.

Livigno, tempo di un'ora, è un paese di 1.500 abitanti, in provincia di Trento. È un paese di montagna, di alta montagna, di alta montagna. È un paese di montagna, di alta montagna, di alta montagna.

Proprio alla vigilia, sabato scorso, è stato arrestato Carlo... La situazione meteorologica... La situazione meteorologica...

Una profonda depressione... La situazione meteorologica... La situazione meteorologica...

Sirio

La situazione meteorologica... La situazione meteorologica... La situazione meteorologica...

### Un'altra rivelazione di Susan Atkins sull'eccidio di Villa Polanski

# SAPEMMO D' AVER UCCISO SHARON DALLA TV

## Neanche conoscevano le vittime

Le confessioni della ragazza apparse sul «Los Angeles Times» — Il ruolo del santone Charles Manson Droga e ipnosi — Mitragliatrici sulle automobili — Polizia e volontari setacciano i dintorni della villa di Bel Air — Cercano i vestiti e le armi abbandonati dai killer dopo il terribile eccidio

Uno dei gemelli è morto subito. Sei figli a 23 anni e tutti in una volta. LONDRA, 15. La signora Rosemary Lott, di 23 anni, ha dato alla luce nel «London University College Hospital» sei gemelli, uno dei quali, il più piccolo, è morto. L'eccezionale parto è avvenuto dopo due mesi e mezzo prima del termine. La madre e i cinque neonati sopravvissuti (quattro femmine e un maschio) sono in buone condizioni anche se il parto è avvenuto mediante taglio cesareo.

Delitto per rapina ad Arezzo. Lo soffoca premendo la faccia contro l'erba. MEZZO, 15. Un ex gariboldino in pensione, Benvenuto Berti, di 51 anni, ha rapinato il signor Francesco Ferrucci, di 51 anni, e gli ha rubato una macchina. Ferrucci è stato ucciso e Berti è stato arrestato.

Un agricoltore di 59 anni. Fucila nel cortile il socio in affari. CAGLIARI, 15. Un venditore ambulante, Daniele Manis, di 59 anni, è stato ucciso con due fucilate a pallottole nel cortile di una casa di S. Maria, a Cagliari, da un altro venditore ambulante, Giuseppe Manis, di 59 anni, che era stato arrestato per rapina.

Nostro servizio. LOS ANGELES, 15. Un nuovo, allucinante particolare si è aggiunto alla tragedia di Bel Air, par così ricca di episodi sensazionali: il mandato di cattura di Sharon Tate e degli altri ospiti di villa Polanski apparse soltanto il giorno dopo la strage, guardando la televisione, il nome delle vittime. Lo ha rivelato Susan Atkins, la ragazza ventenne della «famiglia Manson» che è una delle imputate per l'eccidio del 9 agosto. In un lungo articolo apparso sul «Los Angeles Times», la Atkins ha detto: «Il giorno dopo il nostro eccidio abbiamo appreso che le persone che avevamo ammazzato erano così importanti».

Susan Atkins, parlando con la rapidità e l'entusiasmo psichica che è tipica dei drogati, ha proseguito la sua serena, delle testimonianze. Come è noto, la ragazza ha sostenuto tramite il suo legale di essere stata persuasa ad unirsi al gruppo degli assassini dalla forza ipnotica di Charles Manson, il capo del gruppo di drogati vagabondi che si faceva chiamare «Dio».

Hart Colin. Due anni per il poliziotto israeliano che uccise a sangue freddo il quarto partigiano arabo, disarmato. GINEVRA, 15. Due anni di latitanza sono stati costati per i tre superstiti del quarto partigiano che fu assassinato il 19 febbraio scorso, nel villaggio di Zurigo, in Svizzera. Il quarto partigiano, un egiziano, è stato ucciso il giorno dopo dal poliziotto israeliano che aveva attaccato il villaggio.

## Fucilati in Grecia due rapinatori



ATENE — Due tedeschi occidentali, Herman Duff, di 31 anni, e Hans Bassenauer di 32, sono stati fucilati ieri mattina dopo essere stati condannati a morte da un tribunale greco per aver assassinato, la primavera scorsa, sei cittadini greci nel corso di alcune rapine a mano armata. Nell'eccezionale foto, ripresa dal «Los Angeles Times», si vede il plotone di esecuzione con il fucile, il corpo di uno dei rapinatori già giustiziato.

## Pesante discriminazione al processo di «El Al»

# CHIESTI 36 ANNI DI CARCERE PER I PALESTINESI A ZURIGO

Due anni per il poliziotto israeliano che uccise a sangue freddo il quarto partigiano arabo, disarmato.

GINEVRA, 15. Due anni di latitanza sono stati costati per i tre superstiti del quarto partigiano che fu assassinato il 19 febbraio scorso, nel villaggio di Zurigo, in Svizzera. Il quarto partigiano, un egiziano, è stato ucciso il giorno dopo dal poliziotto israeliano che aveva attaccato il villaggio.

Il pubblico ministero ha fatto una richiesta di 36 anni di latitanza per i tre superstiti del quarto partigiano che fu assassinato il 19 febbraio scorso, nel villaggio di Zurigo, in Svizzera.

Rinvia la sentenza d'appello per i fatti della Bussola. FIRENZE, 15. L'assista ha chiesto il rinvio della sentenza d'appello per i fatti della Bussola, che avrebbe avuto luogo il 15 gennaio scorso, a Livorno, in provincia di Livorno.

La sentenza è attesa per il 22 prossimo.

Mario Passi